 DOI: 10.4081/rio.2024.832

Book review

Baldassarre Palazzotto. Materiali pell'Ornitologia Sicula

Bruno Massa, Pierfrancesco Palazzotto, Daniela Patti

382 pages, 24×17 cm, softcover
ISBN: 978-88-5509-615-7
Palermo University Press. 2024

Giovanni Boano

Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola, Italia.
E-mail: g.boano@gmail.com

© 2025 Giovanni Boano

Received for publication: 22 October 2024
Accepted for publication: 23 October 2024
Online publication: 18 December 2024

Questo splendido volume propone all'attenzione del mondo ornitologico moderno uno dei padri dell'ornitologia sicula, il Canonico palermitano Baldassarre Palazzotto (1777-1858) che, quasi 200 anni fa, compilò un elenco delle specie di uccelli presenti in Sicilia con numerose informazioni sulle abitudini ed i periodi di presenza. Purtroppo, questo manoscritto non fu pubblicato e forse anche per questo la figura del Palazzotto è rimasta ingiustamente poco nota nell'ambiente ornitologico.

Il volume si divide essenzialmente in due parti. La prima, curata da Pierfranco Palazzotto, è costituita da un'ampia e documentata disamina del Monsignore Baldassarre Palazzotto, canonico della cattedrale di Palermo, Capo Bibliotecario della Biblioteca Comunale di Palermo e Dimostratore di Storia Naturale nell'Ateneo palermitano. L'attività del Palazzotto viene mirabilmente contestualizzata nel periodo culturale estremamente vivace della Palermo della prima metà dell'800 ed in particolare è descritta la storia della Biblioteca comunale, al cui sviluppo il Palazzotto diede un formidabile contributo.

Dai documenti storici e dalle lettere del Palazzotto si ricava il suo desiderio di far progredire con criteri scientifici le conoscenze zoologiche relative alla fauna siciliana ed è proprio con questo proposito che si accinge a scrivere i *Materiali pell'Ornitologia Sicula,* manoscritto che purtroppo non venne pubblicato, ma restò consultabile nella Biblioteca comunale. La mancata pubblicazione appare come una scelta consapevole, per l'innata modestia dell'autore condizionata anche dal desiderio di pubblicare solo un'opera che fosse risultata il più possibile completa. Il titolo "materiali" allude probabilmente al fatto che il manoscritto era solamente una base per una futura opera più completa. Fatto sta che il manoscritto fu in effetti consultato da autori successivi come Minà Palumbo e Doderlein, che ne trassero numerosissime citazioni per le loro opere ornitologiche della seconda metà dell'800.

Grazie al lavoro certosino di Bruno Massa e di Daniela Patti è ora possibile anche per noi la consultazione di questi "materiali". Gli autori hanno infatti diligentemente trascritto il manoscritto riportando per ogni specie le due versioni originali fianco a fianco. Molte specie, infatti, erano state trattate prima in ordine alfabetico del nome dialettale e poi una seconda volta in un altro ordine con piccole differenze nel testo di ognuna di esse. Ogni specie è poi corredata da note aggiunte dagli autori per sottolineare particolarità interessanti, per chiarire ove necessario l'interpretazione o per illustrare le differenze più importanti con la situazione attuale.

OPEN ACCESS
CC BY-NC
pagepress

Completano l'opera brevi biografie dei personaggi, in prevalenza naturalisti, citati nel manoscritto del Palazzotto, mentre chiude il volume una descrizione del restauro conservativo del ritratto di Monsignore Baldassarre Palazzotto a cura di Franco Palla e collaboratrici. L'opera è illustrata con numerose fotografie di quadri conservati nella Biblioteca Comunale di Palermo, relativi a personaggi dell'epoca o importanti nel contesto storico trattato, mentre la parte relativa all'ornitologia è illustrata da fotografie originali di uccelli ripresi in natura.

Questo lavoro, estremamente curato in ogni dettaglio, a mio avviso costituisce un tassello importante ai fini di un recupero complessivo delle conoscenze circa lo sviluppo dell'ornitologia italiana. Il recupero di trattati e dati storici, nonché delle informazioni contenute nelle vecchie collezioni ornitologiche, rappresenta un elemento solo parzialmente esplorato dagli ornitologi italiani negli ultimi decenni. Questa carenza, in molti casi, non consente di avere una visione sufficientemente estesa nel tempo delle modificazioni avifaunistiche e ambientali avvenute nel nostro paese ed è quindi auspicabile che altri ricercatori, seguendo questo esempio, sfruttino il patrimonio custodito nelle nostre biblioteche e musei.